

ARCIDIOCESI DI FIRENZE

11 gennaio 2021

Indicazioni diocesane per la visita e la benedizione delle famiglie

Considerando il perdurare dell'emergenza sanitaria dovuta al virus Covid-19 e avvicinandosi il periodo dell'anno in cui, tradizionalmente, si svolge l'annuale visita per la benedizione delle famiglie della parrocchia, è necessario operare un serio discernimento sull'effettiva possibilità di svolgere questa dimensione preziosa del nostro servizio pastorale.

Sappiamo bene come la benedizione delle famiglie, oltre che un "sacramentale" che può sostenere la vita di fede delle persone, è per noi sacerdoti un vero momento di incontro e di evangelizzazione, è un'occasione per rendersi conto delle situazioni di malattia, di necessità economica, di bisogno, di aiuto spirituale.

Ponderando bene i rischi e le implicazioni che la visita casa per casa comporta, quest'anno non è possibile svolgere la visita alle famiglie nella modalità consueta.

Di conseguenza la prima ipotesi è quella di rimandare questo momento di incontro e di preghiera ad un periodo diverso, appena la situazione sanitaria lo renderà possibile, sicuramente non in tempi brevi.

La seconda ipotesi, volendo comunque offrire un momento di incontro e di preghiera in questo periodo, è di proporre delle celebrazioni in Chiesa, a cui invitare particolari zone della parrocchia ed in esse, durante la Messa d'orario (o in altra fuori orario), o - ad esempio - in una Liturgia della Parola, si possa sottolineare il segno della benedizione con l'acqua lustrale per un percorso di conversione interiore, soprattutto in Quaresima (in tutte le domeniche, durante la Messa, si può sostituire l'atto penitenziale con il rito per la benedizione e l'aspersione dell'acqua benedetta – cfr MR pag. 989).

Potrebbero essere proposte anche delle celebrazioni in spazi aperti - cortili, piazzette, ecc. - raccogliendo il vicinato. Vanno ovviamente richiesti i debiti permessi e occorre garantire le stesse norme di precauzione adibite per le celebrazioni nelle

Chiesa (evitare assembramenti all'ingresso e all'uscita, uso delle mascherine, distanziamento dei posti a sedere, disinfezione delle mani, ecc.).

In questi momenti di preghiera si potrà consegnare la lettera che l'Arcivescovo ha scritto alle famiglie e si potrebbero invitare i fedeli a portare con sé una piccola boccettina di acqua che - benedetta durante la celebrazione - possa essere utilizzata per la preghiera in famiglia. In questi gesti occorre fare attenzione a mantenere le distanze, a trattare gli oggetti con mani igienizzate o guanti monouso e a evitare il contatto tra le persone.

L'utilizzo dell'acqua benedetta per la preghiera in famiglia trova il suo senso più autentico in concomitanza della celebrazione della Veglia pasquale, momento liturgico centrale e fondamentale per vivere la grazia della benedizione sacramentale: oltre alla consueta aspersione dell'assemblea, prevista dal rito, la piccola boccettina di acqua, portata dai fedeli e benedetta durante la Veglia, potrà essere usata per pregare in famiglia secondo lo schema che verrà proposto successivamente dall'Ufficio Liturgico.

Augurando che anche questa circostanza, affrontata in spirito di fede, diventi occasione di crescita per le nostre comunità, vi salutiamo e rimaniamo a vostra completa disposizione per qualsiasi ulteriore indicazione.